



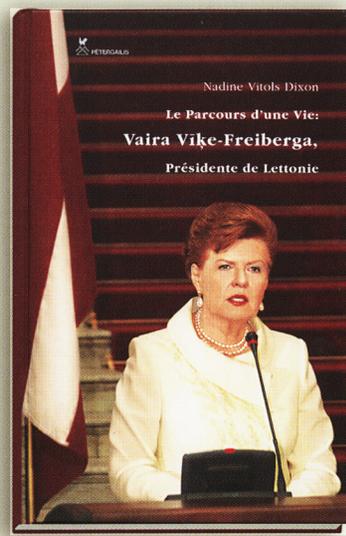
**I legami storico-culturali fra la Lettonia e l'Italia
(dagli archivi della Biblioteca Accademica della Lettonia)**



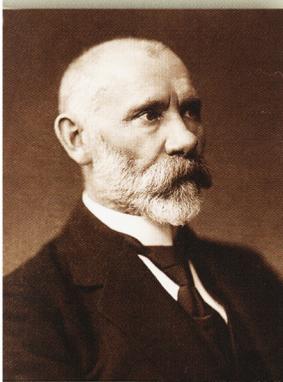
5.-19. dicembre 2005.

Accademia Nazionale dei Lincei, Via della Lungara, 10 00165, Roma

Il 18 novembre 2005 lo stato lettone ha celebrato l'87. anniversario della proclamazione dell'indipendenza. Il 5 dicembre 2005 nell'Accademia Nazionale dei Lincei è stata inaugurata l'esposizione "La via dell'Ambra" a cura della Biblioteca Accademica della Lettonia. In questa esposizione viene illustrata la storia della Repubblica Lettone, i legami storici fra I due paesi, la loro proficua collaborazione e viene mostrato anche il loro comune futuro in una riunita Europa.



Nadine Vitols Dixon
"La biografia di Vaira Vike-Freiberga. Presidente della Lettonia". Riga, 2005.



Janis Čakste (1859-1927)
il primo presidente dello Stato Lettone (1922-1927)



18.novembre 1918 la Proclamazione della Repubblica Lettone

Ottavio A. Theatrum and Schöngauer: das rathhaus. Amsterrp. 1579

Principali eventi storici

- 9000 a.C.** Arrivo dei primi abitanti sul suolo lettone dopo il ritiro dei ghiacciai.
- Inizi del secondo millennio a.C.** I Proto-baltici (antenati degli attuali Lettoni) si stabiliscono nel territorio lettone.
- X–XIII sec. d.C.** Singoli gruppi tribali baltici (Curoniani, Latgalliani, Seloniani, Semigalliani) iniziano a formare regni tribali.
- Seconda metà del XII–XIII sec.** Arrivo di mercanti, missionari e crociati germanici in Lettonia. Fondazione della città di Riga nel 1201. I regni tribali cadono nelle mani dei Germani. Viene creato il regno di Livonia.
- XVI sec.** Guerra di Livonia (1558 – 1583). Il territorio lettone viene assoggettato al dominio polacco-lituano. Si costituiscono i ducati di Curlandia (Curlandia e Semigallia) e della Livonia polacca, o Inflanty.
- XVII sec.** Guerra polacco-svedese (1600 – 1629). La Livonia e Riga passano sotto il dominio svedese. Riga diviene la più grande città svedese. Il Ducato di Curlandia conosce un grande sviluppo economico.
- XVIII sec.** Grande Guerra Nordica (1700 – 1721). La Livonia e Riga cadono sotto il dominio russo. Durante questo secolo la Lettonia e il Ducato di Curlandia vengono annessi dalla Russia.
- 1850–1870** Risveglio patriottico del popolo lettone. Si afferma il movimento dei jaunlatviesi ('nuovi lettoni').
- 18 novembre 1918** Proclamazione dell'indipendenza della Lettonia.
- 17 giugno 1940** La Lettonia viene occupata dalle truppe sovietiche.
- 14 giugno 1941** 15.424 lettoni vengono deportati in Siberia: l'élite politica ed economica della Lettonia è considerata ostile al regime occupante. Tra i deportati vi sono almeno 100 neonati e oltre 3000 bambini sotto i sedici anni.
- 1941–1945** La Lettonia è occupata dalla Germania nazista.
- 8 maggio 1945** Fine della Seconda guerra mondiale. Le truppe di occupazione tedesche capitolano e l'esercito dell'Unione Sovietica ristabilisce il suo potere sul territorio lettone.
- 25 marzo 1949** Oltre 43.000 innocenti sono bollati come nemici del ricostituito regime sovietico e deportati in Siberia.
- 4 maggio 1990** Viene promulgata una dichiarazione di indipendenza che prevede un periodo di transizione.
- 31 agosto 1994** Le ultime truppe di occupazione della Russia (già Unione Sovietica) lasciano la Lettonia.
- Aprile – maggio 2004** La Lettonia diviene membro della NATO e dell'Unione Europea.



Wilhelm von Modena. Albert Bischoff in Rietland



A. 1225.



I sigilli del legato del Papa, Guglielmo da Modena, e del vescovo Alberto 1225. J. Chr. Brotze. Disegno 1786

Nelle ricerche storiche dedicate ai legami culturali, artistici e scientifici fra l'Italia e la Lettonia sorprende la varietà dei materiali presenti nella Biblioteca Accademica della Lettonia: libri, stampe, raffigurazioni, fotografie, manoscritti, disegni e bandi abbracciano un arco di tempo di 800 anni e danno una chiara idea dell'antichità, profondità e ampiezza dei legami storico-culturali fra l'Italia e la Lettonia. Già Plinio (Caius Plinius Secundus maior (ca. A 23 PCN – 79) e Tacito (**Gaius Cornelius Tacitus** (ca. 56 – ca 117) raccontavano dell'ambra proveniente dal Mar Baltico. La via dell'Ambra garantiva ai popoli baltici i contatti con i paesi del Mediterraneo.

I contatti tra la Livonia Medievale e l'Italia erano basati su legami politici e religiosi.

Papa Clemente III nel 1188 designò Meinhard (San Meinardo – 1196), il cosiddetto apostolo della Lettonia, alla carica di vescovo di Uexkuell dando così legittimità alla missione cristiana in Livonia. Questa è la prima testimonianza documentaria dei legami fra Roma e Uexkuell sul territorio della Livonia.

Il viaggio a Roma e l'incontro con Papa Innocenzo III nel 1203 del capo livone Kau-po, descritti nella Cronaca di Livonia di Enrico di Lettonia, attestano l'inizio della cristianizzazione della Livonia. Il più antico manoscritto dei Paesi Baltici menzionato dalle fonti storiche è la Bibbia portata da Roma e regalata dal Papa in occasione di quell'incontro.

All'inizio del XIII secolo il legato del Papa in Livonia e Prussia, Guglielmo da Modena (1184–1251), visitò la Livonia in diverse occasioni. Predicò anche ai lettoni appena battezzati e redasse una grammatica del prussiano o della lingua di qualche tribù lettone, ordinò inoltre di tradurre la grammatica di Donato in lettone. I documenti di Guglielmo sono oggi consultabili solo in copie del XVIII secolo.

È ampia la varietà delle opere italiane stampate nel 15 secolo (28). Una delle più antiche Bibbie ritrovata in Lettonia fu stampata nel 1483 a Venezia. Possiamo essere fieri del bellissimo libro stampato in Italia "Plenarium" (Venezia, 1496), l'unico esemplare di questo libro si trova nella Biblioteca Accademica della Lettonia.



Plenarium.Venezia, 1496
(unico esemplare al mondo)

I lettoni hanno trovato in Italia ispirazione per romanzi, poesie, saggi, quadri, musica; motivi italiani appaiono di tanto in tanto nelle opere di Rainis, Zenta Maurina e di tanti altri scrittori lettoni. In Italia si sono perfezionati i pittori Karlis Huns, Teodors Zajkalns, Niklavs Strunke, Juris Soikans ed Eduards Kalniņš. Il simbolo dell'indipendenza della Lettonia – il Monumento alla Libertà (1935) è costruito con travertino di provenienza italiana.

Antichi e consolidati sono i rapporti con l'Italia nel campo scientifico; già nel XVII secolo gli studenti lettoni frequentavano le Università italiane.

L'Accademia delle Scienze della Lettonia collabora attivamente con l'Accademia Nazionale Italiana delle Scienze, un tempo nota con il nome di "Accademia dei Lincei".

La Biblioteca Accademica della Lettonia

La Biblioteca Accademica della Lettonia fondata nel 1524 è una delle più antiche biblioteche d'Europa. Attualmente nella biblioteca sono registrati circa 25.000 utenti. A loro disposizione vi sono più di 3 milioni di fonti informative, di cui circa un milione di esemplari provenienti dalla biblioteca Misin, nella cui sezione di libri rari e manoscritti sono custoditi più di 32.000 libri e circa 18.000 manoscritti di grande importanza non solo per la storia della cultura lettone, ma anche per il loro valore umano nel contesto culturale dell'Europa. Sito Internet: <http://www.acadlib.lv>

Tanti abitanti di Riga e della Livonia Lettone, tra cui il dottore e collezionista Nicolajs Himzelis, il cartografo Ludvigs Mellins il naturalista Mihaels Johans Borhs, e il pittore Karls Gothards Grass, tra il 18. e l'inizio del 19.sec., hanno lasciato testimonianze di lunghi viaggi in Italia in note manoscritte, disegni e libri.

Bisogna menzionare con gratitudine il governatore militare della Livonia Lettone, della Curlandia e dell'Estonia, il marchese Filippo Paulucci (1779-1849), nato a Modena, governatore militare a Riga dal 1812 al 1829, che ha curato la ricostruzione del sobborgo di Riga bruciato durante la guerra con Napoleone (1812) e la risistemazione di parchi e giardini. Ma il grande merito di Paulucci fu la liberazione dei contadini della Livonia Lettone e della Curlandia dalla servitù della gleba nell'anno 1819, 60 anni prima che nel resto dell'Impero Russo.

Il governatore militare di Vidzeme, Kurzeme ed Estonia Filippo Paulucci, (1779-1849)

